

Eligio Porcu: una medaglia d'oro per Quartu Sant'Elena

La Grande Guerra in Sardegna: tra monumenti e protagonisti

«Costante impareggiabile esempio di salde virtù militari, quale Comandante di una Compagnia, per due giorni consecutivi con fulgida tenacia fronteggiava il nemico irrompente, contenendolo, infliggendogli perdite ed animando instancabile ed ardente di fede il proprio reparto ad una resistenza incrollabile, avuto l'ordine di attaccare trascinava la propria compagnia con irresistibile slancio fin sulle posizioni avversarie, sgominando forze di gran lunga superiori.

Ferito ad una gamba e circondato da nemici, per non cadere vivo nelle loro mani, si toglieva la vita con serena fierezza, opponendo alle ingiunzioni di resa il suo ultimo grido di "VIVA L'ITALIA".

Montello 15-16.VI.1918»

(Bollettino Ufficiale Disp. 34^a del 1919).¹



Ecco le toccanti parole che accompagnano la Medaglia d'oro alla memoria di Eligio Porcu, un eroe di comprovato valore che iniziò la guerra da soldato e la concluse da Capitano, distinguendosi nei combattimenti per le sue doti militari e per il suo coraggio. Queste qualità gli valsero molti riconoscimenti ufficiali, tra cui la Medaglia d'oro alla memoria, la Medaglia d'argento al valore militare e la Croce Belga.

Fig. 1: Eligio Porcu. Immagine tratta da "Giavera del Montello. Capitano di Fanteria Eligio Porcu: M.O.V.M" (<http://www.frontedelpiave.info/>)

Eligio Porcu nasce a Quartu Sant'Elena, in provincia di Cagliari, il 19 dicembre 1894, figlio primogenito di Giovanni Battista Porcu e Vincenza Ruggiu.² A partire dal 1911 frequenta l'Istituto tecnico "Pietro Martini" di Cagliari nella sezione fisico-matematica in quanto la sua ambizione era quella di diventare ingegnere.³ Questo sogno purtroppo viene sfumato dall'arrivo della cartolina di leva, probabilmente ricevuta alla fine del 1913. Il giovane Eligio, ad appena 19 anni, viene arruolato il 15 maggio 1914⁴ ed è chiamato al Distretto Militare di Cagliari con il numero 233 della leva del 1894. Nel maggio 1915, dopo essere stato promosso Caporale, viene promosso Sergente ed assegnato al 45° Reggimento Fanteria della Brigata 'Reggio'.⁵ Nello stesso periodo si trova a dover combattere al fronte nel Cadore; i combattimenti diventano sempre più aspri, ma il giovane Eligio si distingue a tal punto che i suoi superiori gli conferiscono la Croce Belga al valore militare.

(2 *Ivi*: 14

(3 *Ivi*: 19

(4 *Ivi*: 20

(5 Cadelano 2015: 20

Nel mentre, il rapporto con i propri affetti rimane sempre vivo: il 7 novembre 1915, infatti, a tergo di una foto inviata a sua madre e alla sua fidanzata Amelia Cruccas, scrive:

"In una notte stellata e senza luna, verso le due del mattino, mentre fischiano le pallottole e piovono le granate, dal ridottino fatto di sacchi a terra, solo, coi miei soldati che vegliano in trincea, conscio del sublime cimento al quale la Patria mi ha affidato, penso a Voi...".⁶



Fig. 2: Eligio Porcu sul Montello, 1918. Immagine tratta da "Eligio Porcu, biografia di un eroe" di G. Gugliotta

⁶ Gugliotta 1978: 23

Durante il 1916 i combattimenti si inaspriscono: Eligio Porcu è attivo sulle Dolomiti e sul Carso, dove il 9 agosto partecipa alla presa di Gorizia. Nel 1917 viene promosso al ruolo di Capitano e assume il comando della nona Compagnia sul Grappa, partecipando alle sanguinose battaglie che permettono di bloccare l'offensiva austriaca iniziata a Caporetto. Agli inizi del 1918, per l'eccezionale audacia dimostrata durante i combattimenti tenuti nel dicembre 1917 sul Monte Grappa, gli viene conferita la prestigiosa Medaglia d'argento al valore militare con la seguente motivazione:

«Sotto violentissimo fuoco d'artiglieria e micidiale tiro delle mitragliatrici mentre il nemico iniziava un attacco contro la posizione, si slanciava per primo sulla distrutta trincea, e, incurante di ogni pericolo, ne riorganizzava la difesa, incorando i superstiti ed incitandoli con l'esempio e colla parola alla resistenza. Ferito, non volle abbandonare il posto di combattimento. Divenuta critica la situazione per l'intensificato bombardamento nemico, seppe tenere la compagnia al suo posto di combattimento e, con fuoco efficacissimo, mettere lo scompiglio nelle schiere avversarie, contribuendo in gran parte alla salvezza della posizione — Monte Valderoa, 17 dicembre 1917».⁷

Ancora una volta, dunque, Eligio Porcu riesce a fermare l'avanzata nemica dando un contributo fondamentale all'andamento del combattimento.

Nei primi mesi del 1918 al Capitano Porcu viene ordinato di spostarsi con la sua Compagnia sul Montello per garantire la difesa del caposaldo di Villa Serena.

A giugno gli Austriaci scatenano una violenta offensiva e dopo giorni di strenui combattimenti riescono ad accerchiare la nona Compagnia. Eligio Porcu, ferito ad entrambe le gambe, continua a dare ordini ai suoi soldati.

Poi, stremato dalla fatica e dal terrore di diventare prigioniero degli Austriaci, decide di compiere l'estremo gesto: gridando "**Viva l'Italia**", preme il grilletto e si toglie la vita.⁸

Attilio Imoli, sergente del 45° Fanteria Sezione Stockes di SS. Angeli del Montello, è stato testimone oculare del tragico avvenimento avvenuto sulla strada 9, all'altezza della chiesa di SS. Angeli, presso un noce, ora divenuto simbolo di quell'estremo sacrificio.⁹

(8 Cadelano 2015: 34

(9 http://www.frontedelpiave.info/public/modules/Fronte_del_Piave_article/Fronte_del_Piave_view_article.php?id_a=212&app_l2=102&app_l3=206&app_l4=212&site=Fronte-del-Piave&titolo=Eligio-Porcu



Fig. 3: Lo storico noce presso il quale Eligio Porcu si tolse la vita. Immagine tratta da "Giavera del Montello. Capitano di Fanteria Eligio Porcu: M.O.V.M" (<http://www.frontedelpiave.info/>)

La notizia della morte viene comunicata ufficialmente al Sindaco di Quartu nel giugno 1918 con lettera n. 6763 di Prot. inviata dal Colonnello del 45° Reggimento Fanteria:

"La prego vivamente d'interessarsi, onde, con le dovute cautele, sia portato a conoscenza della famiglia del Capitano Porcu sig. Eligio, la sua morte, avvenuta sul campo, davanti al nemico, mentre guidava all'assalto, contro la furia dell'invasore, la sua bella Compagnia, nel combattimento del 16 c.m. Nel dare tale dolorosa notizia porga alla Famiglia del compianto Capitano le più vive condoglianze mie e degli Ufficiali tutti del Reggimento, nel quale era vivamente amato, stimato ed ammirato per la sua nobiltà ed il suo valore. La sua morte eroica, nobilmente grande, ha tutti costernato, ma ha divinata la sua figura di uomo e di soldato facendone un simbolo di eroismo, di valore e di coraggio. Gradisca i miei ringraziamenti ed ossequi. Il Colonnello".¹⁰

Il 28 agosto 1918, l'intera città si raccolse attorno alla famiglia dell'eroe scomparso per celebrare un solenne funerale.

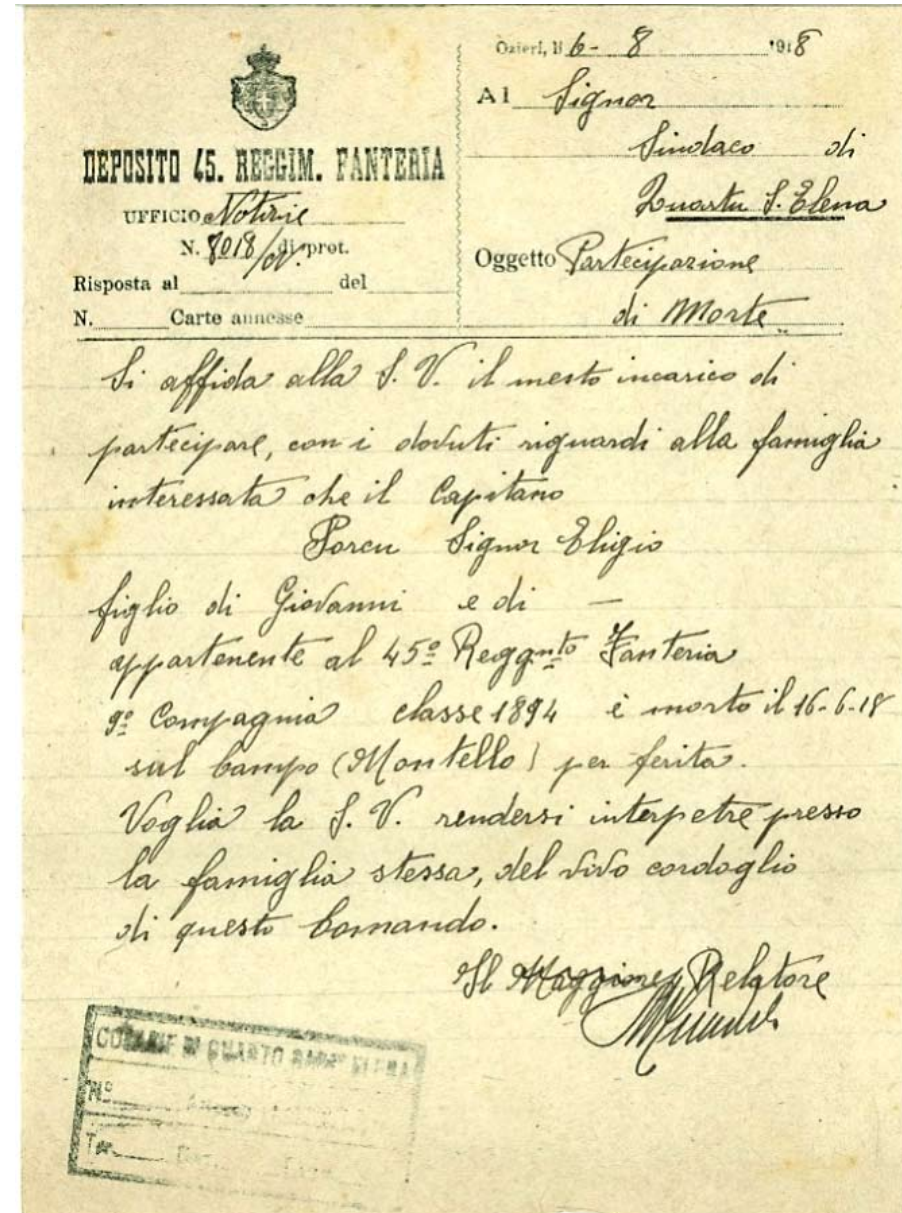
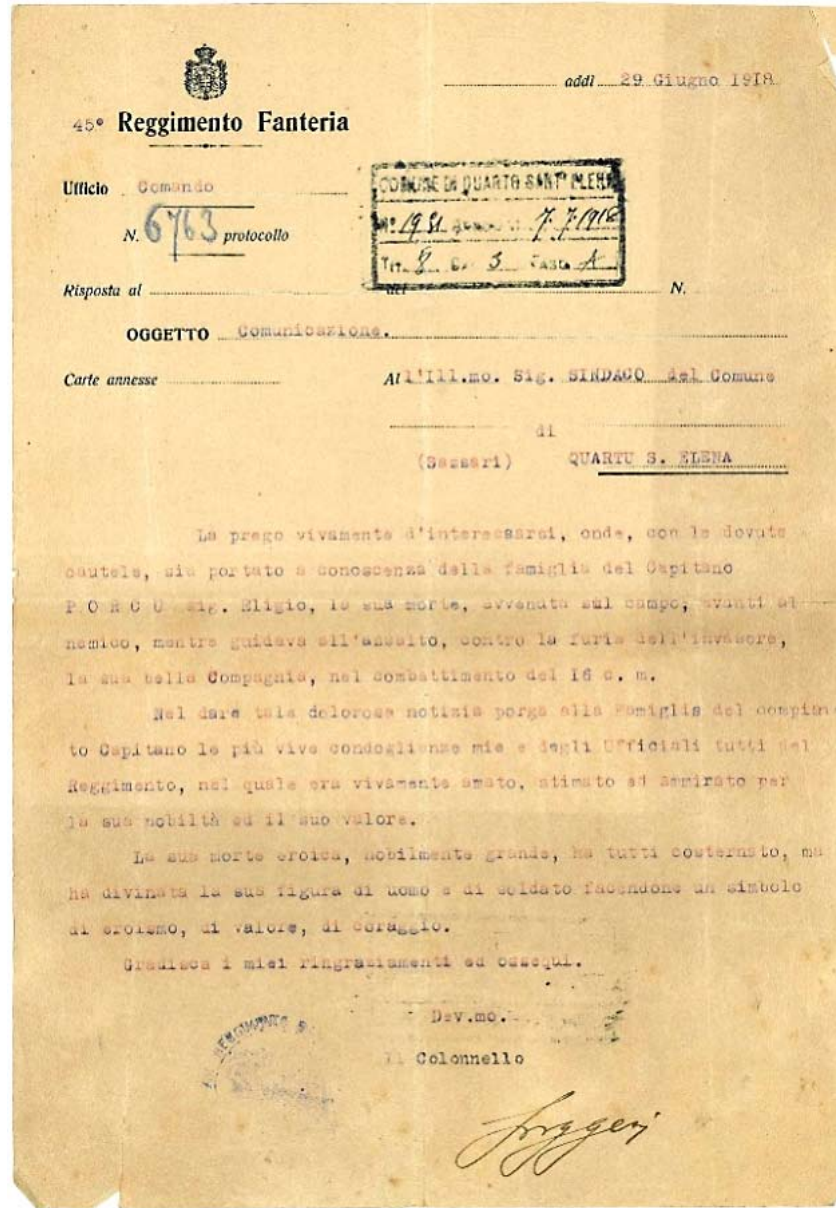


Fig. 4: Lettera inviata dal Colonnello del 45° Reggimento Fanteria al Sindaco di Quartu Sant'Elena, 29 giugno 1918. Archivio Storico Comunale di Quartu Sant'Elena, Cat. VIII.6.1/1 b. 25

Fig. 5: Partecipazione di morte inviata dal Maggiore Relatore del 45° Reggimento Fanteria al Sindaco di Quartu Sant'Elena riguardante la morte del Capitano Eligio Porcu, 6 agosto 1918. Archivio Storico Comunale di Quartu Sant'Elena, Cat. VIII.6.1/1 b. 25

Quartu Sant'Elena ha mantenuto vivo il ricordo dell'eroe Eligio Porcu attraverso numerose iniziative tra cui la dedicazione della scuola media n. 2 e di una delle strade principali della città. Inoltre, con lettera manoscritta n. 3694 di Prot. inviata il 14 dicembre 1918 dal Maggiore Comandante del Battaglione al Sindaco di Quartu Sant'Elena, gli ufficiali del III Battaglione 45° Fanteria ed i soldati della 9ª Compagnia Fucilieri misero a disposizione una somma di L. 243.00, chiedendo che l'amministrazione comunale si occupasse della realizzazione di una lapide dedicata al defunto Capitano Porcu.

La lapide fu inaugurata il 15 giugno 1919 con una solenne e patriottica cerimonia.

Eligio Porcu viene citato anche nelle lapidi marmoree dell'Istituto tecnico "Pietro Martini" di Cagliari (anni Venti) e del Rettorato dell'Università di Cagliari (1922), che ricordano gli studenti che persero la vita durante la Prima Guerra Mondiale.



Fig. 6: Quartu Sant'Elena, lapide dedicata al Capitano Eligio Porcu. Fotografia dell'autrice

Un ulteriore riconoscimento del valore del Capitano Porcu viene dato in occasione della concessione della Medaglia d'oro al valore militare. A tal proposito, nella lettera n. 5366 di Prot. inviata dal Colonnello della 27° Divisione Fanteria di Cagliari al Sindaco di Quartu il 30 giugno 1921 si legge:

"All'On. Sindaco del Comune di Quartu S. Elena. È intendimento del sig. comandante la Divisione che la consegna alla famiglia della medaglia d'oro al valore militare concessa in memoria del prode capitano Porcu sig. Eligio avvenga, appena possibile, con le dovute solennità. In attesa di ricevere dal Ministero la medaglia di cui si tratta pregasi V.S. Ill. ma di compiacersi far conoscere se la famiglia ed il Comune gradiscono che tale solenne distribuzione avvenga in Cagliari, in epoca da destinarsi, ovvero in Quartu S. Elena, in epoca la cui scelta il sig. Comandante la Divisione lascia al criterio della famiglia e della S.V. Ill.ma. provvederà questo Comando a disporre perché alla solennità patriottica assista adeguata rappresentanza di truppa ed ufficiali. Sarà cura anche di questa Divisione di fare conoscere quando la medaglia sarà in possesso dell'autorità militare. Con ossequio, Il Capo di Stato Maggiore Col. Sanna".¹¹

Inoltre, grazie alla lettera n. 5961 di Prot. del 22 luglio 1921 inviata dal Colonnello Sanna del Comando della 27° Divisione Fanteria al Sindaco di Quartu, sappiamo che la famiglia del defunto Capitano Porcu Eligio esprime il desiderio che la cerimonia della consegna della medaglia d'oro avesse luogo nel giorno stabilito per la inaugurazione dell'erigendo monumento in onore dei caduti in guerra.¹²

Il monumento a cui si fa riferimento fu realizzato agli inizi degli anni Venti nella piazzetta antistante la chiesa parrocchiale di Sant'Elena per iniziativa di un Comitato cittadino; fu, tuttavia, demolito nel novembre del 1936.

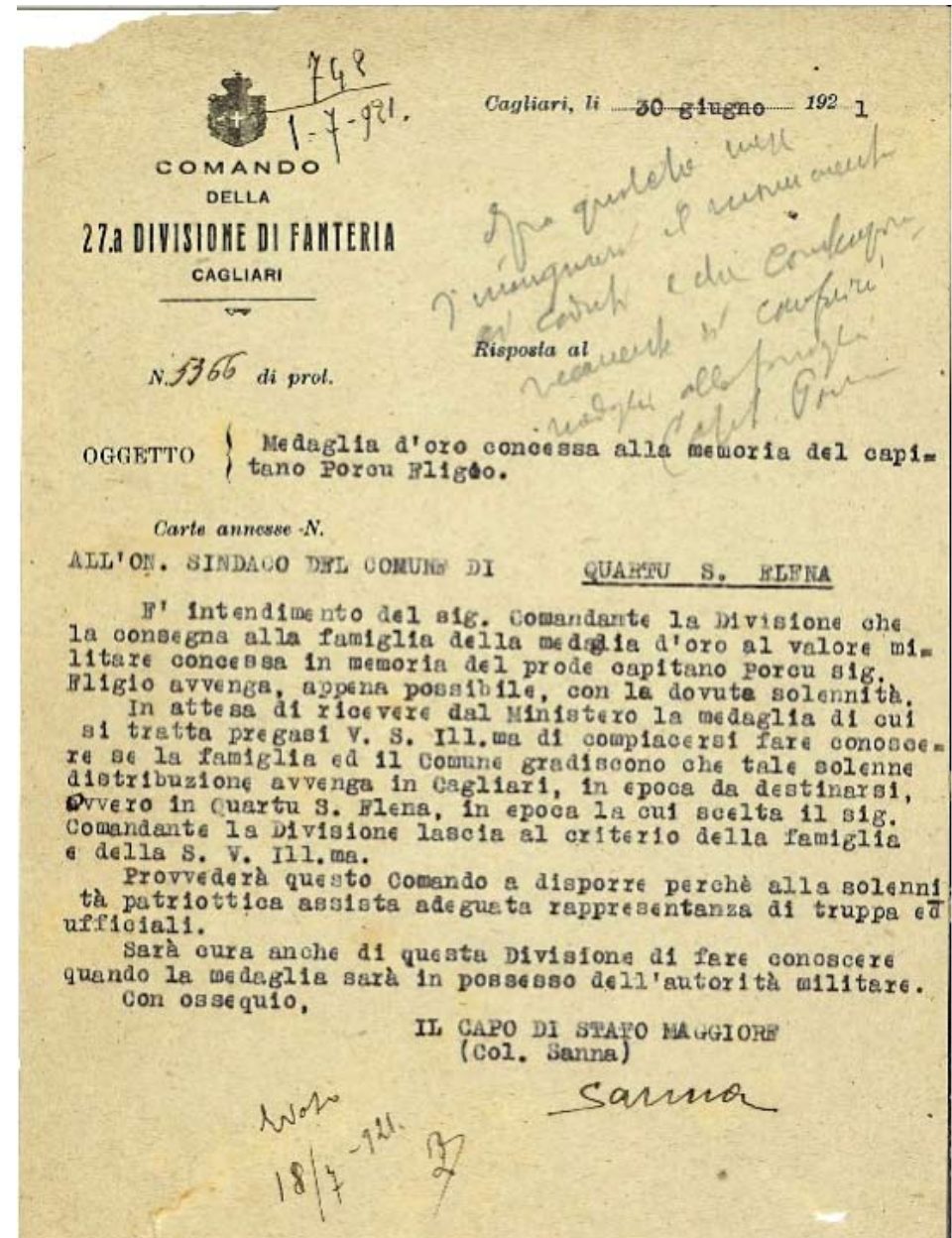
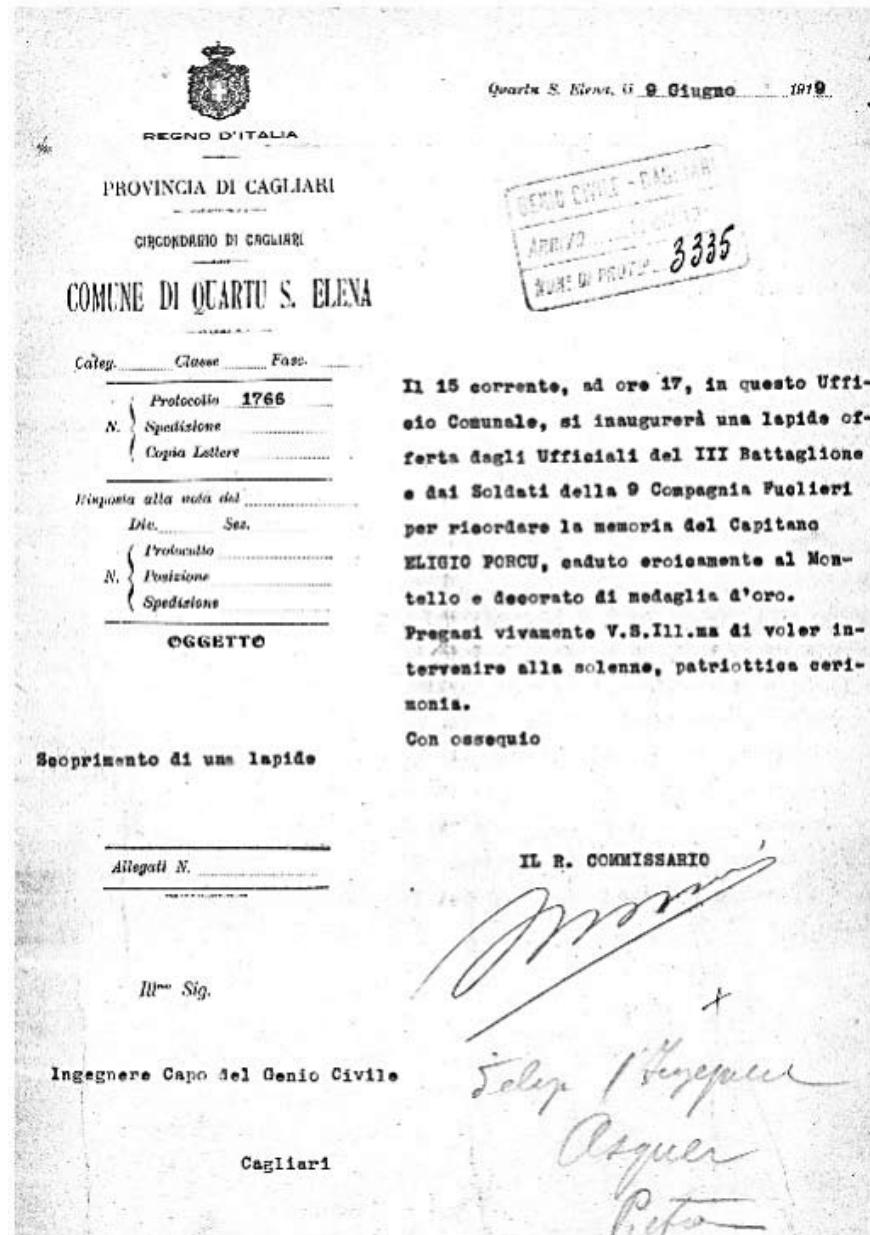


Fig. 7: Lettera del Regio Commissario di Quartu Sant'Elena con oggetto: "Scoprimento di una lapide", 9 giugno 1919. Archivio Storico Comunale di Quartu Sant'Elena, Cat. VIII 6.5/1 b. 30

Fig. 8: Lettera inviata dal Colonnello della 27ª Divisione Fanteria di Cagliari al Sindaco di Quartu Sant'Elena, 30 giugno 1921. Archivio Storico Comunale di Quartu Sant'Elena, Cat. VIII 6.5/1 b. 3

Nel 1924 la salma del Capitano Porcu fu traslata dalla strada n. 10 del Montello al cimitero di Quartu Sant'Elena. In accordo con le esigenze nazionalistiche del fascismo, fu organizzata un'aulica cerimonia che esaltò Eligio Porcu come eroe nazionale. In questa occasione, il Sindaco Alfonso Curreli pronunciò un solenne discorso, ricordando la motivazione che accompagna l'assegnazione della Medaglia d'oro al valore militare:

"«Ferito ad una gamba e circondato dai nemici, per non cadere vivo nelle loro mani, si toglieva la vita con serena fierezza, opponendo alle ingiunzioni di resa il suo ultimo grido di 'VIVA L'ITALIA'». Queste le parole semplici e grandi, le parole concise ed eloquenti che tramandano alla memoria ed alla venerazione dei posteri il gesto michelangiolesco dell'Eroe più sublime che mai mente di poeta abbia potuto sognare. (...) Prima di salutare per l'ultima volta la salma di colui che dopo la ritirata di Caporetto scriveva alla famiglia: «prigioniero mai, mai! Mi saprete morto, mi piangerete eroe forse, ma a nessun costo vile!»".¹³

Il 30 giugno 1932 la ditta Cav. Vittorio Emanuele Boeri di Roma, con lettera indirizzata al Podestà del Comune di Quartu Sant'Elena, avanzò la proposta di realizzare un quadro storico raffigurante la scena dell'eroica morte del Capitano Porcu. Nella suddetta lettera, infatti si legge:

"Chiarissimo Signor Podestà, fra le figure più pure e più gloriose che emersero nella grande guerra, brilla di una grande bellezza eroica quella del Capitano Porcu Eligio, gloria di Quartu S. Elena, decorato di medaglia d'oro al valore militare (...). Com'è stato fatto in altri Comuni d'Italia, perché sia tenuto costantemente presente alle generazioni che si avanzano e che dovranno dare, in un, sia pur lontano, domani, i soldati e gli eroi, l'esempio di coloro che conquistarono la più ambita ricompensa al Valor Militare, mi onoro fare proposta alla S.V. perché sia eseguito il quadro storico del magnifico episodio, sintetizzato nell'ultima parte della motivazione dell'onorificenza concessa al Capitano Porcu. (...) Il quadro proposto sarà, fedelmente, storico in tutti i minimi particolari, che verranno desunti da fotografie e da documenti ufficiali, e la figura del glorioso protagonista sarà rassomigliantissima; l'esecuzione di esso verrà affidata al Prof. Comm. Vittorio Pisani, Direttore artistico di 'Tribuna Illustrata' e di questa casa".¹⁴

La proposta della ditta considerò anche che l'amministrazione comunale non avesse un bilancio tale da poter finanziare l'iniziativa e, a tal proposito, nella medesima lettera si espose la soluzione adottata dal Municipio di Loreto Aprutino per fare il quadro storico raffigurante la morte del Capitano Tito Acerbo, anch'egli Medaglia d'oro al valore. Si propose, dunque, di affidare la gestione a una persona capace di diffondere la stampa tra gli uffici, le scuole; le istituzioni del Regime del Comune di Quartu S. Elena e di tutti i Comuni delle provincie di Cagliari e Sassari; i Sardi residenti in Italia e all'estero; i circoli militari; i Signori ufficiali ed i sottoufficiali del 45° Reggimento Fanteria; le accademie militari, navali ed aeronautiche, le scuole militari; i collegi e gli istituti d'educazione d'Italia, le università.

Al contempo, la ditta si impegnò a fatturare l'opera con un ampio margine di pagamento, in modo da permettere al Comune di Quartu di incassare buona parte dell'importo attraverso le vendite.

Con la lettera n. 1891 di Prot. del 12 settembre 1932, il Podestà considerò la proposta della ditta "**oltremodo gradita**".

In tale lettera, infatti, si legge:

"Plaudo quindi incondizionatamente alla medesima e mi pongo dall'altro a completa disposizione di V.S. per renderne completa l'approvazione".¹⁵

Tuttavia, l'analisi dell'Archivio Storico Comunale non ha portato alla luce ulteriori documenti che confermino la stipulazione di un accordo.

A distanza di qualche anno, invece, fu bandito un concorso dedicato alla Regina Margherita di Savoia per celebrare il contributo dato dall'Italia alla Grande Guerra. In questa occasione l'artista sardo Mario Delitala si aggiudicò il primo premio con un'acquaforte dedicata all'eroe quartese.¹⁶

(15 *Ibidem*)

(16 Cadelano 2015: 134-135)



Fig. 9: Mario Delitala, *Eligio Porcu*, 1935. Immagine tratta da "Mario Delitala" di M.L. Frongia

Le iniziative in ricordo di Eligio Porcu continuarono a distanza di decenni: basti pensare che, per volontà dei Lions, nel 1984 lo scultore Mario Olla realizzò un busto di Porcu attualmente collocato nel parco di piazza Matteotti a Quartu Sant'Elena; a riprova del fatto che persiste la volontà di tramandare ai posteri la memoria del Capitano sardo e "***il gesto michelangiolesco dell'Eroe più sublime che mai mente di poeta abbia potuto sognare***".¹⁷

BIBLIOGRAFIA

Amministrazione Comunale di Quartu Sant'Elena, Associazione Combattenti e Reduci Sezione Quartu Sant'Elena (a cura di), *Monumento ai caduti in guerra*, Quartu Sant'Elena 1993

Cadelano M.F., *Il Cap. Eligio Porcu nei documenti e nelle immagini: ricordo dell'uomo e dell'eroe quartese a 121 anni dalla nascita*, Quartu Sant'Elena 2015

Frongia M.L., *Mario Delitala*, Nuoro 2004

Gugliotta G., *Eligio Porcu, biografia di un eroe*, Cagliari 1978

FONTI ARCHIVISTICHE

Archivio Storico Comunale di Quartu Sant'Elena (A.C.Q.)

SITOGRAFIA

[Anonimo], *Giavera del Montello. Capitano di Fanteria Eligio Porcu: M.O.V.M.*, in http://www.frontedelpiave.info/public/modules/Fronte_del_Piave_article/Fronte_del_Piave_view_article.php?id_a=212&app_l2=102&app_l3=206&app_l4=212&sito=Fronte-del-Piave&titolo=Eligio-Porcu (consultato il 16 febbraio 2016)

(17 Gugliotta 1978: 59)

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di
Cagliari, Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias, Ogliastra

ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

PROGETTO "Grande Guerra" / Programma "500 GIOVANI PER LA CULTURA"

Autore della scheda: **Elisabetta Masala**

Funzionario responsabile: **Lucia Siddi**

2016

Testo rilasciato con licenza Creative Commons Attribuzione – Condividi allo stesso modo (CC BY SA)